



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, giovedì 12 maggio 2011

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 16 maggio 2011
(Convocato alle ore 9.30)

1. Comunicazione dell'Assessore Di Fede sul "Viaggio della Memoria".

DELIBERE

Presidente David Ermini

2. Approvazione verbale della seduta del Consiglio del 29 novembre 2010.

Presidente Andrea Barducci

3. Adesione della Provincia di Firenze all'Istituto "Alcide Cervi" per la storia contemporanea, per la storia dell'agricoltura, dei movimenti contadini, dell'antifascismo e della Resistenza nelle campagne. *Immediatamente eseguibile.*

MOZIONI

4. Conss. Baldini, Massai, Bosi, Cavaciocchi, Ciampolini e Franchi: "Modifica al PIT regionale, in merito al Parco della Piana. Comune di Sesto Fiorentino - Provincia di Firenze - Regione Toscana - per la ricollocazione dello stabilimento della Società Richard Ginori 1735 S.p.A.". (ID 3676013)
5. Conss. Calò e Verdi: "Il Gruppo Provinciale Rifondazione Comunista/Comunisti Italiani della Provincia di Firenze, esprimono rammarico e tristezza per la drammatica uccisione del giovane Vittorio Arrigoni, internazionalista per la libertà dei popoli". (ID 3793792)

INTERROGAZIONI

Interrogazioni rinviate nel Consiglio del 12 maggio

Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)



ELENCO INTERROGAZIONI RINVIATE DALLA SEDUTA DEL 12 MAGGIO 2011

1. **Cons. Giunti e Prosperi:** *"Reggello: Chiarimenti sulla situazione del Lago di Donnini". (ID 3564150)*
2. **Cons. Azzarello, Brunetti, Bartaloni, Fiorentini, Lazzeri, Melani e Prosperi:** *"Scontri all'Università di Firenze il 25 novembre". (ID 3564137)*
3. **Conss. Calò e Verdi:** *"DISMI 92/Allegri di Vinci: verificare di nuovo, urgentemente la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la CIGS e CIG in deroga. Mentre la proprietà dal 2009 dichiarava lo stato di crisi, minacciando i licenziamenti, continua ad appaltare la produzione a terzi, rafforzando, di fatto, dal giugno 2009 l'esternalizzazione del lavoro...". (ID 3566487)*
4. **Cons. Cordone:** *"Per conoscere quali siano le cause dell'inquinamento da schiuma nel fiume Elsa, nel tratto che interessa la zona dei Comuni di Certaldo, Gambassi Terme e Castelfiorentino". (ID 3566724)*
5. **Conss. Calò e Verdi:** *"Sede centrale Istituto Calamandrei di Sesto F.no: l'ascensore ha il motore bruciato a seguito delle passate infiltrazioni d'acqua. In attesa l'intervento della Provincia di Firenze per autorizzare il cambio o la riparazione del suddetto motore. Grave disagio nel frattempo per le persone disabili che devono accedere ai piani". (ID 3569867)*

6. **Conss. Calò e Verdi:** *"Richard Ginori tornare ad accendere i riflettori sull'unica realtà storica manifatturiera del territorio che sembrava resistere alla crisi. Forte preoccupazione tra i lavoratori in attesa di un rilancio di risorse economiche. Rifondazione comunista chiede l'intervento delle Istituzioni"*. (ID 3572466)
7. **Conss. Calò e Verdi:** *"Chiude la Tinnova, azienda speciale della Camera di commercio di Firenze e Prato. Una decisione scellerata con la quale viene cancellata una esperienza significativa nella Provincia di Firenze e cancellati 31 posti di lavoro. Solidarietà ai lavoratori"*. (ID 3536293)
8. **Cons. Cordone:** *"Moda, corso di laurea a rischio. Interviene la Provincia"*. (ID 344799)
9. **Cons. Cordone:** *"Gualchiere di Remole e lettera appello del Sindaco di Bagno a Ripoli a vari destinatari, tra cui il Presidente della Provincia di Firenze"*. (ID 3544807)
10. **Conss. Calò e Verdi:** *"13 novembre, Presidio dei lavoratori di Panorama a Campi Bisenzio. La protesta riguarda il mancato rinnovo del contratto integrativo scaduto da due anni, l'attacco ai diritti, al lavoro, alla contrattazione e alle libertà sindacali. Appello affinché l'azienda riapra le trattative. Solidarietà ai lavoratori e pieno sostegno alla vertenza da parte di Rifondazione Comunista"*. (ID 3544890)
11. **Conss. Calò e Verdi:** *"L'occupazione femminile paga un altro tributo alla crisi. 25 lavoratrici perdono il lavoro. Hanno chiuso le stirerie Stiro Stil e Stireria David di Mario Aldobrandi. Concorrenza sleale negli appalti?"*. (ID 3544918)
12. **Cons. Cordone:** *"Sull'eventuale trasferimento di rifiuti dalla Campania in Toscana e nella fattispecie in Provincia di Firenze"*. (ID 3562445)
13. **Cons. Cordone:** *"Sulla salvaguardia dell'Istituto 'Enrico Fermi' di Empoli da possibili accorpamenti"*. (ID 3562438)



Domande rinviate dal Consiglio Provinciale del 9 Maggio 2011

- 1) **Conss Capecchi, Bartaloni, Cei, Montagni, Melani:** Trasferimento di funzioni dalla sede dell'Agenda delle Entrate di Empoli alla sede provinciale di Firenze.
- 2) **Conss. Calò e Verdi:** Scoperto dalla Guardia di Finanza nuovo clamoroso caso di sfruttamento di manodopera a nero gestita da una società di fabbricazione calzature in un capannone nella zona industriale alla periferia di Certaldo. Per Rifondazione Comunista occorre contrastare con tutti i mezzi il lavoro nero e irregolare quale forma di sfruttamento e nuove schiavitù. La Provincia di Firenze deve esigere da parte delle imprese il massimo della responsabilità sociale e della legalità.
- 3) **Conss. Conti, Lazzeri, Bartaloni, Fiorentini:** Annullamento da parte del TAR Toscana della gara per i corsi di formazione nell'area Firenze Nord.
- 4) **Cons. Azzarello:** Teatro della Pergola.

Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 16 Maggio 2011

- 5) **Conss. Calò e Verdi:** - Protesta dei lavoratori della Tinnova, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze Prato e Pistoia. Le Camere tornano a proporre "l'esodo volontario" per oltre l'80% dei lavoratori. Rifondazione Comunista chiede dove dovrebbero andare "volontariamente" in un momento dove la crisi economica sta producendo effetti socialmente devastanti e i padroni, compresi quelli pubblici, cercano di sfilarsi da ogni tipo di responsabilità e di sana imprenditorialità? Evitare la cessazione di Tinnova o comunque trovare la ricollocazione di tutti i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori.
- 6) **Conss. Calò e Verdi:** - Frana di Fattucchia in Via Vacciano Comune di Bagno a Ripoli. A 10 mesi dall'evento calamitoso tutto è ancora come prima. La strada è a tutt'oggi chiusa, non ancora ripristinata né messa in sicurezza. Più di 50 famiglie sottoposte a criticità e disagi. Cresce la protesta nei confronti dell'inconcludenza dell'Amministrazione Comunale. La Provincia di Firenze in una assemblea pubblica va in soccorso al Sindaco di Bagno a Ripoli e dichiara di partecipare al possibile risanamento della strada collinare. Rifondazione Comunista nel condividere i motivi della protesta dei cittadini invita la Provincia di Firenze ad intervenire concretamente con atti e comportamenti che non siano l'ennesima cattedrale nel deserto.

OK 4/5/2011 feb'

1



GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO

PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente del Consiglio ERMINI Al Presidente della Giunta BARDUCCI	

PROT. N° 180981

Firenze, 3 Maggio 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Trasferimento di funzioni dalla sede dell'Agenzia delle Entrate di Empoli alla sede provinciale di Firenze.

L'Agenzia delle entrate ha realizzato tra il 2009 ed il 2010 un piano di riorganizzazione dei propri uffici locali che prevedeva la trasformazione di tali uffici in strutture di livello provinciale;

secondo quanto affermato dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate nella sua audizione in Commissione finanze della Camera dei Deputati, del 19 aprile 2011, la ragione alla base di questo nuovo modello di organizzazione è da ricercare nella esigenza di separare le strutture che erogano servizi e si occupano dei controlli di interesse per la generalità dei contribuenti, dalle strutture deputate ai controlli più specialistici;

nello specifico, gli uffici territoriali, differenziandosi dai vecchi uffici locali, curano l'assistenza ai contribuenti, la gestione delle imposte dichiarate, i rimborsi e le tipologie di controllo a maggiore diffusione sul territorio, mentre l'ufficio controlli cura il contenzioso, la riscossione e le funzioni di controllo e accertamento diverse da quelle affidate agli uffici territoriali in modo di assicurare una maggiore omogeneità di trattazione delle attività più complesse affidate a personale specializzato;

nella fase riorganizzativa iniziata nel 2009, la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Firenze ha previsto il trasferimento di alcune funzioni che erano demandate alla sede di Empoli verso il livello provinciale di Firenze, creando un ampio dissenso fra i diversi soggetti del sistema economico dell'Empolese Valdelsa che si è unito in una dura protesta contro il "declassamento" della sede di zona dell'Agenzia delle entrate;

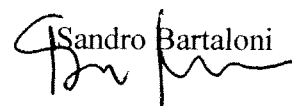
il 16 luglio 2009, le associazioni del mondo economico dell'Empolese Valdelsa, unitamente alle istituzioni locali, hanno ottenuto a Roma, presso la Direzione centrale dell'agenzia delle entrate, la garanzia che l'Agenzia delle Entrate di Empoli non avrebbe subito alcun ridimensionamento, salvo l'accentramento sulla direzione provinciale di Firenze di un numero esiguo di controlli che avrebbero potuto interessare non più di qualche grande azienda;

nonostante le promesse, la Direzione provinciale di Firenze sembra decisa a trasferire sul capoluogo i servizi fondamentali quali quelli relativi all'ufficio "enclave controllo", generando di conseguenza, pesanti disagi alle numerosissime piccole e medie imprese, ai professionisti costretti a "migrare" nel capoluogo toscano per interloquire con l'Agenzia delle Entrate;

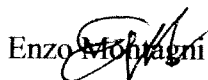
questa riorganizzazione lascerebbe pezzi di territorio sguarniti ed un aumento dei costi per le aziende costrette a spostarsi verso il capoluogo;

Con la presente si chiede di sapere qual'è al momento la situazione in merito alla vicenda e quali iniziative vorrà intraprendere la Provincia di Firenze per mantenere all'Agenzia delle Entrate di Empoli le funzioni della Direzione Provinciale di Firenze in modo da tenere vicini i servizi offerti dall'Agenzia delle entrate agli utenti che ne usufruiscono periodicamente.

Federigo Capecchi


Sandro Bartaloni


Maurizio Cei


Enzo Montagni


Silvia Melani


«Agenzia delle entrate salvate la nostra sede»

Appello al ministro Tremonti e al presidente Schifani dai sindaci e dalle categorie economiche

DOPO TANTE promesse la doccia fredda: l'Ufficio territoriale di Empoli dell'Agenzia delle entrate perderà alcune delle sue funzioni chiave, che saranno spostate a Firenze. Una notizia che ha spinto l'intera comunità economica dell'Empolese Valdelsa a unirsi per protestare attraverso una lettera inviata ai responsabili di tutte le istituzioni interessate, dal ministro Giulio Tremonti al presidente del Senato Renato Schifani a quello della Regione Enrico Rossi per finire, ovviamente, anche sul tavolo dei direttori nazionale e regionale dell'Agenzia stessa. A firmare la composta ma decisa protesta è il presidente del Circondario nonché sindaco di Empoli Luciana Cappelli, ma lo fa a nome dei sindaci del Circondario e di tutti i responsabili di zona delle associazioni di categoria. Proprio tutti, dalla Cna alla Coldiretti, passando per l'associazione dei commercialisti dell'Empolese Valdelsa e per i sindacati Cgil e Cisl. «Siamo costretti nostro malgrado a domandare attenzione — si legge nel documento — per riflettere sulle profonde preoccupazioni da noi manifestate in seguito alle ingiustificate e gravi modalità adottate dalla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate per dare corso a una pesante riorganizzazione dell'Ufficio territoriale di Empoli. Le associazioni che rappresentano le esigenze del mondo economico dell'Empolese Valdelsa unitamente alle istituzioni locali già nel maggio 2009 manifestarono attenzione per l'argomento, raccomandando un urgente incontro con la Direzione centrale, incontro tenutosi a Roma il 16 luglio 2009 e conclusosi con la garanzia che l'Ufficio territoriale di Empoli non avrebbe subito alcun ridimensionamento, salvo l'accantonamento su Firenze di un numero esiguo di controlli, che avrebbero potuto interessare non più di qualche grande azienda. Il 29 settembre 2009 si tenne l'incontro con il direttore regionale Greggio e ci fu confermato l'impegno a

mantenere a Empoli (oltre, ovviamente, a tutti i servizi riservati al cittadino) anche l'intero settore dei controlli operanti verso le imprese minori e verso gli esercenti arti e professioni, che nel territorio interessato dell'Empolese Valdelsa rappresentano circa il 98% dei titolari di partita Iva e dunque giustificano ampiamente la presenza di una "enclave di controllo" all'interno dell'Ufficio territoriale di Empoli». «Il 7 aprile 2010 — prosegue la lettera del Circondario — riuscimmo a coinvolgere sull'argomento anche Nunzio Garagozzo (da poco direttore provinciale) che non mancò di apprezzare la struttura organizzativa del territorio, a cominciare dall'istituzione Circondario. Una specifica peculiarità territoriale, capace di non contare tanto su vane strutture pubbliche, quanto su quelle utili e necessarie per lo sviluppo del proprio territorio: servizi all'impresa, sede Inps e Inail, Asl». «La

nostra vigilanza — conclude Luciana Cappelli — è rimasta attiva, preoccupati che le promesse ricevute non venissero rispettate. Preoccupazioni fondate che sembrano confermate dalla inconcepibile scelta di trasferire sul capoluogo Firenze servizi fondamentali quali quelli relativi all'ufficio "enclave controllo", generando di conseguenza pesanti disagi alle nostre numerosissime piccole imprese. Ci permettiamo di denunciare l'incomprensibile comportamento della Direzione Provinciale che purtroppo genererà conseguenze assolutamente negative per il nostro territorio. Unitamente a questa denuncia, ci permettiamo di richiamare la sua attenzione, fiduciosi che il sostegno della sua autorevolezza possa contribuire a un auspicato ripensamento per restituire la completa ed efficace operatività all'ufficio territoriale dell'agenzia delle entrate di Empoli».

F.C.



POLEMICA

Nella foto piccola in alto il presidente del Circondario Luciana Cappelli, sopra, donne al lavoro in un'azienda

L'IMPEGNO

E' dal 2009 che il Circondario cerca di scongiurare la "declassazione" dell'ufficio

LA PERDITA

«E' inspiegabile che mandino a Firenze un servizio vitale come l'enclave controllo»



LE OPINIONI/I

«E' un altro atto per impoverire il nostro territorio»

I RAPPRESENTANTI delle categorie economiche si sono schierati compatti contro il "declassamento" della sede di zona dell'Agenzia delle entrate, compresi quelli solitamente schivi come la Coldiretti e la Cia. Il presidente provinciale di quest'ultima, Sandro Piccini, è anche presidente del consiglio comunale di Empoli: «Siamo molto contrari a questa idea dell'allontanamento dalla città — dice Piccini — E' vero che Internet dovrebbe avvicinare, ma a livello di servizi c'è un

DELUSIONE
«Ci avevano garantito che non avrebbero intaccato i servizi»

impoverimento sul nostro territorio che va fermato. L'interfaccia elettronica funziona quando non c'è bisogno di un interlocutore: i rimborsi Iva, per esempio, verrebbero spostati a Firenze, e questo comporta un aggravio di spese per il tempo che serve ad andare fisicamente nel capoluogo, e per la mancanza di relazione interpersonale. Andare a Firenze comporta un appesantimento della burocrazia, che già non è poca, e questa presunta razionalizzazione che lascia pezzi di territorio sguarniti, per le

aziende non ha senso». Il consigliere dell'ordine dei dottori commercialisti e portavoce dell'Empolese Valdelsa Alessandro Torcini rincara la dose: «E' una delle mosse di svuotamento che stanno facendo sul territorio. Si sta riducendo a un mero ufficio di rappresentanza un ente importante che ha il cuore nell'ufficio di accertamento e che stanno portando a Firenze. La rappresentanza e l'ufficio per il pubblico servono a poco. Abbiamo fatto tanti incontri che non servono a niente, perché poi fanno come vogliono. Non si capisce, inoltre, perché in altre parti di Italia l'Agenzia delle entrate stia decentrando

e da noi si accentra anche se tutti siamo unanimemente insoddisfatti di questa scelta. Si parla tanto di federalismo e qui si fa tutto il contrario. Un direttore provinciale che riesce a ottenere l'unanimità dei pareri negativi di tutti forse deve porsi il problema della positività del proprio operato. Non si era mai vista una cosa del genere: tutti d'accordo nel dire che questa è una scelta sbagliata e che non porta niente di buono. Ci avevano dato delle rassicurazioni, che non ci sarebbe stato questo cambiamento e invece lo stanno facendo e questo ci dispiace ancora di più».

Francesca Cavini



ESPONENTI CATEGORIE
Sandro Piccini, presidente provinciale della Confederazione Italiana Agricoltori





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 182934

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK
4/5/11
gmm

2

Firenze, 4 maggio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Scoperto dalla Guardia di Finanza nuovo clamoroso caso di sfruttamento di manodopera a nero gestito da una società di fabbricazione di calzature in un capannone nella zona industriale alla periferia di Certaldo. Per Rifondazione Comunista occorre contrastare con tutti i mezzi il lavoro nero e irregolare quale forma di sfruttamento e nuove schiavitù. La Provincia di Firenze deve esigere da parte delle imprese il massimo della responsabilità sociale e della legalità. Domanda di attualità Art. 39 regolamento del consiglio Provinciale.

Nel corso degli accertamenti sono stati trovati tredici lavoratori, al momento dell'intervento si trovavano "... 4 uomini e 9 donne di cui: 6 di nazionalità estera (uno di Toga, 4 albanesi, un polacco) e 7 italiani, alcuni anche di giovane età (23enne e 24enne)...

Tutti gli operai hanno confermato di essere da tempo utilizzati con varie mansioni nelle varie fasi produttive delle calzature, dal taglio del cuoio delle tomaie alla realizzazione dei vari modelli di scarpe... Non si tratta di un caso isolato nel Circondario empolese Valdelsa, poiché nel luglio 2010 la stessa Guardia di Finanza di Firenze su disposizione della Procura e in collaborazione con la Direzione provinciale del lavoro, Inps e Inail, scoprì altre due imprese - la Omega e la Flo Pel nella zona industriale di Montelupo Fiorentino, a Fibbiana - 56 lavoratori in una situazione di totale irregolarità.

Anche nel caso di Certaldo i lavoratori sono risultati sottopagati senza alcuna tutela sindacale, in aperta violazione dei contratti di lavoro dal punto di vista economico-giuridico, fuori delle norme di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro previste dalla legge e con l'aggravante di una eventuale evasione contributiva e assicurativa. L'impresa è stata multata, sanzionata sulle varie disposizioni di legge.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista, consapevoli che siamo di fronte ad un fenomeno non circoscritto a episodi isolati e che continua ad investire tutto il territorio provinciale;

esprimono la propria preoccupazione per quanto sta accadendo nel mercato del lavoro e per i ripetuti episodi di lavoro nero e di sfruttamento sistematico della manodopera, da parte di imprese che approfittando della grave crisi economica e sociale rilanciano la propria competitività abbassando il costo del lavoro, aumentano i ritmi e gli orari e cancellano contributi, previdenze evadendo il fisco.


Gli scriventi Consiglieri chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto accaduto a Certaldo nel capannone di calzature, dove la sono stati trovati tredici operai completamente in nero, quanti sono gli episodi di sfruttamento e di lavoro nero rilevati dalla Guardia di Finanza e se l'Amministrazione Provinciale nel contesto degli atti sottoscritti nel Patto per lo sviluppo con le associazioni datoriali intenda avviare una concreta iniziativa e/o campagna per combattere e contrastare i fenomeni di irregolarità e di sfruttamento adottati da alcune imprese. Infine chiediamo di sapere quante sono le imprese che sono state rilevate sul piano dell'evasione contributiva e assicurativa.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



FIAMME GIALLE IN UN CALZATURIFICIO ALLA PERIFERIA DI CERTALDO

Tredici dipendenti e tutti in nero

AVEVA trovato il modo di ottimizzare i guadagni della propria azienda con un metodo semplicissimo: far lavorare in nero i propri dipendenti. E mica uno o due: no, ben tredici, alcuni stranieri altri italiani. A mettere fine a questo abuso fiscale sono state le Fiamme Gialle della Tenenza di Castelfiorentino che hanno individuato un capannone nella zona industriale alla periferia di Certaldo ove una ditta di fabbricazione



BLITZ Lavoratori in nero in un calzaturificio

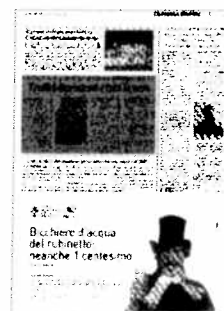
di calzature utilizzava 13 operai completamente "in nero". L'impresa, gestita da un imprenditore cinquantenne residente nel paese del Boaccaccio, aveva iniziato l'attività lavorativa da alcuni mesi.

Al momento dell'intervento all'interno dello stabile vi erano 4 uomini e 9 donne di cui: 6 di nazionalità estera (uno di Toga, 4 albanesi, un polacco) e 7 italiani, alcuni anche di giovane età (23enne e 24enne).

Tutti gli operai hanno confermato di essere da tempo utilizzati con varie mansioni nelle varie fasi produttive delle calzature, dal taglio del cuoio delle tomaie alla realizzazione dei vari modelli di scarpe.

Ora all'imprenditore sarà comminata una maxi multa di decine di migliaia di euro oltre alle altre sanzioni di legge.

L'azione di controllo nel settore del lavoro nero continuerà nelle prossime settimane in tutta la provincia.



Blitz dei finanziari a Certaldo **Nel calzaturificio erano tutti al nero**

CASTELFIORENTINO. E' stata scoperta dalla Guardia di Finanza di Castelfiorentino una ditta di calzature di Certaldo che utilizzava tredici operai in nero.

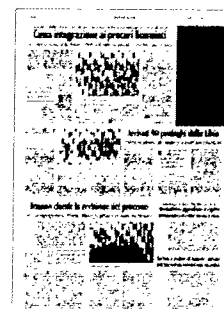
L'impresa aveva iniziato l'attività da alcuni mesi e ufficialmente non aveva dipendenti. Per l'impiego dei lavoratori in nero il titolare, un uomo di cinquantanove anni, residente a Certaldo, dovrà pagare sanzioni per oltre quarantamila euro.

Secondo quanto verificato dai finanziari, al momento dell'intervento all'interno dello stabile c'erano quattro uomini e nove donne, tra cui sette italiani e sei stranieri provenienti da Polonia, Albania e Togo.

Tutti hanno confermato di essere da tempo utilizzati con varie mansioni nella fasi produttive delle calzature, dal taglio del cuoio alla realizzazione dei modelli.

Insomma, i finanziari hanno scoperto che l'attività del calzaturificio andava avanti a pieno ritmo, ma con dipendenti fantasma.

(G. RIPRODUZIONE RISERVATA)



OK 5/5/2011



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI
All'Assessore SIMONI

3

PROT. N° 183005

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 4 maggio 2011

Oggetto: Annullamento da parte del TAR Toscana della gara per i corsi di formazione nell'area Firenze Nord.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali, venuti a conoscenza tramite notizie apparse sulla stampa vi sarebbe stato l'annullamento da parte del TAR Toscana della procedura per la selezione dei soggetti partecipanti al progetto Centri formativi territoriali nell'area Firenze Nord;

Preso atto che, sempre secondo quanto riportato sulla stampa, tale presunto annullamento potrebbe portare a conseguenze anche sulle analoghe procedure di selezione relative alle altre otto aree territoriali nella quali era stata suddivisa la Provincia;

Ritenuto indispensabile garantire il regolare svolgimento dei corsi di formazione sul territorio,

Gli scriventi Consiglieri Provinciali

chiedono

all'Assessore al Lavoro e formazione della Provincia di Firenze se quanto appreso dalla stampa corrisponde a verità e quali sono le iniziative che l'Assessorato intende assumere per far fronte alle eventuali conseguenze di quanto sopra esposto.

CATERINA CONTI
Caterina Conti

LORETTA LAZZERI
Loretta Lazzeri

SANDRO BARTALONI
Sandro Bartaloni

ALESSANDRA FIORENTINI
Alessandra Fiorentini

Consiglieri Provinciali
GRUPPO del PARTITO DEMOCRATICO

La Provincia

I giudici amministrativi accolgono il ricorso dei privati "Una" contro "Ambiente Impresa", controllata dalla Cna. A rischio gli altri otto bandi

Corsi di formazione, il Tar annulla una gara

(segue dalla prima di cronaca)

MASSIMO VANNI

ICORSI di formazione sono già partiti e in molti casi conclusi. Il ricorso presentato invece dagli avvocati Fabio Puliti e Gaetano Viciconte per conto di Una, l'associazione nata circa un anno fa per iniziativa di un gruppo di agenzie formative private, è stato accolto dal Tar adesso. Solo nei prossimi giorni si conoscerà la «motivazione» dei giudici amministrativi. Ma il «dispositivo di sentenza», pronunciato il 21 aprile scorso, parla di annullamento della «procedura per la selezione di soggetti partecipanti al progetto Centri formativi territoriali», di annullamento dell'atto dirigenziale contenente gli «esiti della valutazione delle proposte» e anche dell'atto «di nomina della commissione giudicatrice». Tutti elementi che, se confermati poi nella «motivazione», potrebbero avere un «effetto domino»: tutte le nove gare sono state del resto aggiudicate con gli stessi criteri e dalla stessa commis-

sione giudicatrice.

«Il Tar ha riconosciuto le nostre ragioni, qualcosa non ha funzionato», dicono soddisfatte le agenzie di Una, che da oltre un anno protestano contro la procedura messa in campo dalla Provincia. Contro il sistema delle gare che ha visto imporsi ovunque cordate con a capo le agenzie di formazione di sindacati e categorie economiche. Come ha preso la sentenza del Tar la Provincia invece?

Aspetta di leggere la motivazione della sentenza del Tar. Non sospende per il momento la gara di Firenze Nord: «Vediamo quale sarà la valutazione dei giudici, se

Stoppato l'appalto da 3,5 milioni per Firenze Nord. Dubbi sulla procedura di selezione

verrà fuori che c'è qualche tecnicismo da cambiare, troveremo un altro modo. Ma l'obiettivo politico generale non cambia: le gare sono state concepite così per portare i soldi della formazione direttamente sul territorio. Per il resto io faccio politica, non faccio le gare», dice l'assessore provinciale alla formazione Elisa Simoni. L'obiettivo finale resta per la Provincia quello di erogare 3 mila «voucher» (al massimo 2.500 euro) a persone, disoccupate e non, alla ricerca di una nuova collocazione sul mercato del lavoro: «È la "ratio" di fondo, al di là del tecnicismo rimane valida. Alla Seves abbiamo fatto la formazione con questi soldi», aggiunge l'amministrazione provinciale.

«Sono propri i tecnicismi delle gare che noi contestiamo. E se tutte le gare sono state aggiudicate alle società di formazione dei sindacati e delle categorie ci sembra difficile sostenere che tutto gira nel modo giusto», ribattono le agenzie di Una. Solo che anche la Provincia insiste: «Abbiamo subito un taglio di 11 milioni di euro in tre anni sui capitoli della formazione e capisco che quando i soldi scarseggiano i ricorsi si moltiplicano — sostiene la Provincia — ma le gare sono servite ad assicurare i soldi della formazione alle imprese e ai lavoratori».

OK 5/5/11
fm
4

GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente della Giunta BARDUCCI Al Presidente del Consiglio ERMINI All'Assessore SIMONI	

PROT. N° 184680

Firenze, 5 maggio 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: TEATRO DELLA PERGOLA

Alla luce del comunicato stampa del 29 aprile nel quale l'Assessore Simoni informava dell'incontro tenutosi in Provincia con le organizzazioni sindacali a proposito delle problematiche occupazionali dei lavoratori a tempo determinato del Teatro della Pergola;

preso atto della lettera a firma congiunta spedita dagli Assessori Provinciale e Regionale al Lavoro al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, Giancarlo Galan, nella quale si chiede un congelamento degli organici fino a completamento del passaggio dell'immobile al Comune di Firenze;

venuto a conoscenza dell'articolo comparso sul Corriere Fiorentino in data 4 maggio nel quale si prende atto del rinvio dell'incontro previsto per il 3 maggio a causa dell'assenza del rappresentante del MIBAC,

il sottoscritto consigliere

CHIEDE

al Presidente e al competente Assessore di riferire sullo stato dell'arte della vicenda.

ADAMO AZZARELLO

Pergola, salta l'incontro col Ministero. Giorgetti: «Per ora nessun allarme»

La Pergola aspetta. Comune, Provincia e Regione si erano subito mossi all'indomani del mancato rinnovo dei 14 dipendenti di sala precari a cui non è stato rinnovato il contratto al teatro (da due giorni sono senza lavoro e iscritti nelle liste dei disoccupati) ottenendo un incontro lampo con il Ministero. Previsto per ieri. Che però è saltato, proprio per il forfait all'ultimo minuto dei rappresentanti romani. Dunque nulla di fatto, se non la promessa di un nuovo incontro. Mentre

in sala sono rimasti solo due lavoratori in attività, considerati «troppo pochi» da Cgil e Cisl che avevano indetto uno sciopero, poi sospeso. Anche se l'attività del teatro al momento è ferma e dalla dirigenza si esprime un qualche pur vago ottimismo sulla possibilità che il personale a tempo determinato possa essere reintegrato a settembre. «Al momento non c'è alcun allarme — fa sapere Marco Giorgetti, direttore manager del teatro — le attività del periodo di maggio e giugno sono solo

concessioni e sono ricotte nel numero, quindi il problema va riportato alla sua reale entità. Non avremo un'attività faraonica durante l'estate e quel che faremo lo gestiremo con il personale che abbiamo e che è sufficiente a garantire riuscita e sicurezza. Saranno i concessionari, dal Maggio all'Ente Cassa che ospiteremo a partire dalla settimana prossima, a usare il teatro così com'è, con il personale che è in servizio adesso».

E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°193933

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze 12 maggio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Protesta dei lavoratori della Tinnova, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze e Prato e Pistoia. Le Camere tornano a proporre "l'esodo volontario" per oltre l'80% dei lavoratori. Rifondazione Comunista chiede dove dovrebbero andare "volontariamente" in un momento dove la crisi economica sta producendo effetti socialmente devastanti e i padroni, compresi quelli pubblici, cercano di sfilarsi da ogni tipo responsabilità e di sana imprenditorialità? Evitare la cessazione di Tinnova o comunque trovare la ricollocazione di tutti i lavoratori. Solidarietà ai lavoratori. Domanda di attualità Art. 39 regolamento del consiglio Provinciale.

Protestano i lavoratori della Tinnova – Firenze, in liquidazione dal 18 novembre, hanno deciso di rendersi visibili con una manifestazione in occasione della IX Giornata sull'Economia, tenutasi a Prato e organizzata dalla tre Camere di commercio dell'area metropolitana, per rivendicare il loro diritto al lavoro.

La Tinnova che dal 2001 si occupa di processi di trasferimento tecnologico e innovazione rivolta alle imprese e agli enti e il cui percorso di liquidazione è ormai giunto all'ultimo giro di boa. Infatti sono falliti due dei tre bandi di cessione di rami di azienda, e considerato che le Camere di Commercio sono riusciti ad oggi a riposizionare 5 lavoratori su 27, le prospettive che si aprono per la soluzione del ricolloca mento del personale sono andate decisamente deluse.

"...Già lo sapevamo visto che si tratta solo di risorse umane", ha dichiarato il presidente della Camera di commercio, Vasco Galgani. E così ritorna l'incentivo all'esodo, disperdendo risorse e competenze in tema di innovazione e trasferimento tecnologico..."

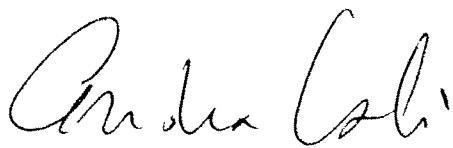
Alla discutibile gestione e al basso profilo tenuto dall'azienda sul piano delle relazioni sindacali in questi anni va ricordato che da circa tre anni Tinnova ha visto un susseguirsi di nomine e mandati che hanno scardinato l'operatività aziendale, incidendo sul suo

equilibrio economico, nonostante che i servizi effettuati siano rilevanti e strategici per l'insieme del tessuto produttivo della Provincia di Firenze.

Non sapendo cosa fare per salvare la faccia si torna a proporre "l'esodo volontario" per oltre l'80% dei lavoratori. Gli stessi lavoratori hanno dichiarato di essere disposti di ricollocarsi altrove, ma chiediamo noi, dove dovrebbero andare "volontariamente" in un momento dove la crisi economica sta producendo effetti socialmente devastanti e i padroni, compresi quelli pubblici, cercano di sfilarsi da ogni tipo responsabilità e di sana imprenditorialità?

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Tinnova e nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza avviata dai sindacati e lavoratori per salvaguardare, oltre all'occupazione anche le stesse attività, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta accadendo alla azienda speciale della Camera di Commercio Tinnova e quanto sia alto il rischio denunciato dai lavoratori di essere lasciati a casa. Di riferire cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale di Firenze di concerto con le "consorelle dell'area vasta" (Amministrazioni Provinciali di Prato e Pistoia), per quanto di loro competenza per salvaguardare una importante attività produttiva e tutelare lavoro, occupazione, salari e diritti di tutti i lavoratori. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze unitamente alle altre Amministrazioni Locali (Regione Toscana, Province e Comuni interessati) intende attivare un tavolo istituzionale per evitare la cessazione di Tinnova o comunque la ricollocazione di tutti i lavoratori.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



CAMERA DI COMMERCIO I lavoratori dell'azienda speciale rischiano di restare a casa

Tinnova, protesta dei dipendenti alla Giornata dell'economia

■ I dipendenti di Tinnova, l'azienda speciale della Camera di commercio di Firenze in liquidazione dal 18 novembre, hanno deciso di protestare in occasione della IX Giornata sull'Economia, tenutasi ieri a Prato e organizzata dalla tre Camere di commercio dell'area metropolitana, per rivendicare il loro diritto al lavoro.

Sull'area vasta punta la Camera di commercio di Firenze con le consorelle di Prato e Pistoia. Va in questa direzione anche il progetto di azienda speciale unica, a livello metropolitano, su cui la Camera fiorentina sta lavorando e che dovrebbe integrare le attività finora svolte dalle tre aziende speciali: analisi chimico merceologiche, internazionalizzazione e innovazione.

"E mentre da un lato si costruisce - secondo quanto affermano i sindacati dei lavoratori - dall'altro si demolisce. E' proprio di innovazione che si occupa Tinnova, il cui percorso di liquidazione è ormai giunto all'ultimo giro di boa. Si cominciano a tirare le somme e ad avanzare proposte di 'esodo volontario' per oltre l'80% dei lavoratori.

Falliti due dei tre bandi di cessione di rami di azienda, gli sforzi camerali sono riusciti ad oggi a riposizionare 5 persone su 27. Le speranze riposte nel mercato per la soluzione del ricollocamento del personale sono andate via via sfumando. 'Già lo sapevamo visto che si tratta solo di risorse umane', ha dichiarato il presidente della Camera di commercio, Vasco Galgani. E così ritorna l'incentivo all'esodo, disperdendo risorse e competenze in tema di innovazione e trasferimento tecnologico".

"Siamo oggi in sciopero per ribadire al presidente Galgani che siamo pienamente disponibili a riposizionarci altrove. Se ci sono proposte concrete sono benvenute", rassicurano i dipendenti. Ma in tal senso proposte non sono ancora giunte. E si resta in attesa, mentre l'ora del verdetto si avvicina.



■ La posizione

"Siamo disponibili a riposizionarci altrove. Benvenute proposte concrete"

La protesta

Nella foto la mobilitazione dei lavoratori di Tinnova ieri a Prato per la Giornata dell'economia





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 12/5/11
fur

6

Prot. N°194018

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze 12 maggio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Frana di Fattucchia in Via Vacciano Comune di Bagno a Ripoli. A 10 mesi dall'evento calamitoso tutto è ancora come prima. La strada è a tutt'oggi chiusa, non ancora ripristinata né messa in sicurezza. Più di 50 famiglie sottoposte a criticità e disagi. Cresce la protesta nei confronti dell'inconcludenza dell'Amministrazione Comunale. La Provincia di Firenze in una assemblea pubblica va in soccorso al Sindaco di Bagno a Ripoli e dichiara di partecipare alla possibile risanamento della strada collinare. Rifondazione Comunista nel condividere i motivi della protesta dei cittadini invita la Provincia di Firenze ad intervenire concretamente con atti e comportamenti che non siano l'ennesima cattedrale nel deserto. Domanda di attualità Art. 39 regolamento del consiglio Provinciale.

Nella via di Vacciano ad agosto del 2010 si è verificato un movimento franoso di circa 25mt che ha interessato il muro di sostegno della strada, parte della carreggiata, rendendo impossibile il corretto traffico veicolare in una strada collinare ad alta percorrenza e causando serie difficoltà ad oltre 50 famiglie. Dal 5 agosto la strada è chiusa, non ancora ripristinata né messa in sicurezza, nonostante che il fronte di frana non sia ancora stabilizzato e potrebbe causare ulteriori problemi e difficoltà. Gli interventi previsti nel progetto esecutivo presentato dall'Amministrazione Comunale sono privi di finanziamenti e gli unici atti concreti fatti dagli enti si limitano solo al monitoraggio e all'osservazione della frana e il progetto esecutivo che inapplicato è diventato l'ennesima cattedrale del deserto annunciata dal Sindaco Bartolini.

In questo contesto di forte inconcludenza dell'Amministrazione Comunale di Bagno a Ripoli arriva inaspettata la ciambella di salvataggio dell'Assessore Crescioli della Provincia di Firenze, che ha fronte di una forte contestazione dei cittadini verso gli amministratori, ha dichiarato che la messa in sicurezza e ripristino della strada franata a Fattucchia sarà la prima priorità della Provincia di Firenze purché la richiesta del Comune di Bagno a Ripoli trovi accoglimento in un bando regionale "...Per per l'assegnazione del finanziamento necessario a far partire l'intervento...".

Quindi a conti fatti la frana di Fattucchia rimane ancora sospesa tra gli esiti incerti di un bando regionale e possibili stanziamenti provinciali che arriveranno solo se il Comune sarà capace di superare l'esame del bando.

Non parte bene il Sindaco di Bagno a Ripoli con le prove di esame viste le premesse, nonostante che, per placare le contestazioni dei cittadini abbia tirato fuori dal cilindro l'ennesimo presidio di rappresentanza che assomiglia più ad una foglia di fico per placare le contestazioni popolari dato che una iniziativa del genere avrebbe avuto maggiore significato se assunta nei mesi scorsi e non a 10 mesi di distanza dell'evento franoso.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di rifondazione Comunista nell'esprimere il proprio disappunto sull'inconcludenza dell'Amministrazione Comunale di Bagno a Ripoli a fronte di un evento franoso non ancora rimosso né circoscritto in Via di Vacciano Fattucchia chiedono al Presidente della provincia di Firenze e all'Assessore competente di comunicare e specificare formalmente gli impegni assunti dall'Amministrazione Provinciale in merito alla frana di via di Vacciano precisando risorse e tempi di realizzazione delle opere di ripristino, gli esiti dei sopralluoghi effettuati dai tecnici delle due Amministrazioni Locali (Comune e Provincia). Altresì chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze, unitamente al Comune di Bagno a Ripoli non ritenga opportuno stabilire una cabina di regia con gli uffici della protezione civile nazionale per qualificare tutte le operazioni di intervento necessarie. Infine chiediamo di sapere quali modalità di comunicazione, informazione e partecipazione saranno attivate nei confronti della popolazione .

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

(Rifondazione comunista)

BAGNO A RIPOLI Assemblea infuocata a San Giusto a Ema

Frana di Fattucchia

“Basta parole, vogliamo i fatti”

di Massimo Settimelli

Si è svolta in un clima a dir poco surriscaldato l'assemblea convocata dall'amministrazione comunale per fare il punto sulla frana di Fattucchia.

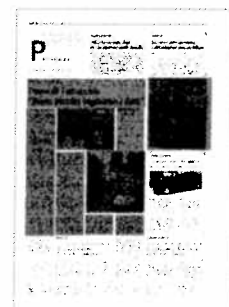
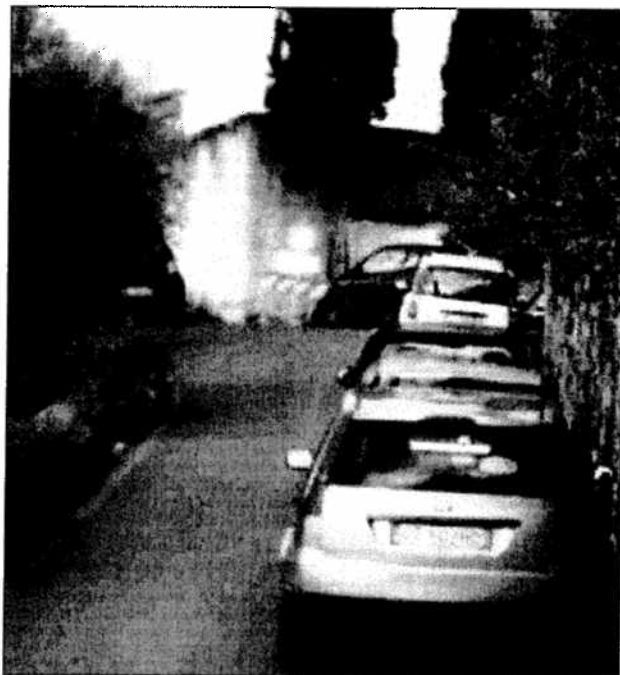
Gremitissima la sala del circolo parrocchiale di San Giusto a Ema nella quale i cittadini si sono confrontati con il sindaco Luciano Bartolini, l'assessore provinciale all'Ambiente Renzo Crescioli, il suo omologo ripolese Francesco Casini, il capogruppo consiliare del Pd Enrico Minelli e i consiglieri comunali Massimo Mari (Pdl) e Pierluigi Zanella (Pd). Presenti anche gli ingegneri Ermini (Provincia), Focardi (Comune) e Carpetta, questi ultimi due progettisti delle opere di ricostruzione e consolidamento del tratto di via Vacciano colpito dal movimento franoso.

L'incontro ha preso il via in un clima piuttosto teso, con parecchie interruzioni da parte della maggior parte del pubblico, all'insegna di “vogliamo fatti, vogliamo la data d'inizio dei lavori, non c'interessa altro”. Inascoltate le ragioni degli amministratori comunali che, dopo aver stanziato i 250mila euro occorrenti per sanare la situazione e riaprire al traffico il tratto di strada collinare, hanno dovuto stornare i fondi a causa dell'inasprimento del Patto di stabilità.

Una tensione comprensibile, quella dei residenti, che attendono una soluzione da quasi dieci mesi, cioè da quel terribile 5 agosto scorso quando si verificò la frana che ha isolato una parte della via di Vaccia-

no. Poi il clima è andato stemperandosi quando i tecnici hanno ricordato che i risultati delle varie indagini svolte nei mesi scorsi sul fronte della frana hanno evidenziato un aggravamento rispetto alla classificazione riportata sugli strumenti urbanistici del Comune.

Anche l'impegno dell'assessore Crescioli, che a nome della Provincia ha confermato di essere pronto a lavorare a fianco del Comune di Bagno a Ripoli, è servito a stabilire un clima di confronto e alla fine di dialogo. È servito soprattutto l'appello del sindaco “a non dividersi e a lavorare tutti insieme per il bene comune”. Le proposte di Bartolini puntano ad alcune iniziative concrete per sbloccare la situazione. Da una parte la partecipazione al bando regionale Por per l'assegnazione del finanziamento necessario a far partire l'intervento mentre, nell'immediato, ha trovato consenso la costituzione di un presidio di rappresentanza per dar vita a una serie di incontri con la Regione, la Prefettura e la Protezione civile allo scopo di creare attenzione sul problema e ricercare ulteriori possibilità di finanziamento dei lavori. Si procederà inoltre alla verifica di possibili ripercussioni della realizzazione della terza corsia autostradale sulla stabilità di tutta l'area collinare. Infine, l'annuncio del consigliere Mari, intervenuto nel dibattito, della presentazione di un'interrogazione da discutere nella prossima seduta del consiglio comunale.





PRIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 5 maggio 2011

OGGETTO: Adesione della Provincia di Firenze all'istituto Alcide Cervi per la storia contemporanea, per la storia dell'agricoltura, dei movimenti contadini, dell'antifascismo e della resistenza nelle campagne

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input type="checkbox"/>	RESPINTA	<input checked="" type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **					
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **	X		X		
CALO' A. **	X		X		
CANTINI A. **					
COMUCCI L. **					
CORDONE M. **	X			X	
GIUNTI P. **					
PESTELLI MASSAI P. **	X X		X		
MELANI S. **				X	
AZZARELLO MONTAGNI E. **	X X		X X		
PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	9		7	2	

* Capogruppo in Commissione ** Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
Alessandra Cervi
Palazzo Mediceo Riccardi
via Cavotriggiani, 301 P. Firenze
tel. 055 239076
fax 055 239075
E-mail: segreteria@provincia.fi.it

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Dott.ssa Susi Blagutti)
Susi Blagutti

OK 14.2.11 fivi

56



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
 Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° 70929

ITER N. ~~3676013~~ 3675977/164
 Firenze, 14/02/2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Modifica al PIT regionale, in merito al Parco della Piana. Comune di Sesto Fiorentino – Provincia di Firenze – Regione Toscana per la ricollocazione dello stabilimento della Società Richard Ginori 1735 S.p.A.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Considerata la lunga ed importante storia industriale della Richard Ginori, nata l'11 ottobre 1896 quando la Richard si fonde con la Manifattura dei marchesi Ginori;

Visto che nel Marzo 2009, dopo numerosi trasferimenti di proprietà e passaggi societari, dopo 3 anni, il titolo della società ritorna ad essere quotato in borsa.

Visto altresì il Protocollo d'intesa tra Comune di Sesto Fiorentino, Provincia di Firenze e Regione Toscana "ai fini dell'avvio di un procedimento di accordo di pianificazione per una possibile ricollocazione dello stabilimento della Richard Ginori 1735 S.p.A. ";

Considerato "l'invito pubblico a manifestare interesse" del 24 giugno 2009 nel quale si cita la manifestazione di interesse pubblico per la ricollocazione degli stabilimenti attivi nel centro urbano in un'altra area esterna;

Considerato che, come si legge dal suddetto invito, al punto 4 "Le manifestazioni di interesse ... dovranno pervenire entro il 30 giugno 2009 al Protocollo generale ...";

Atteso che sono pervenute all'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino cinque proposte di terreni per la delocalizzazione;

Visto l'articolo 1, comma 4 della Disciplina generale del PIT che recita "Le disposizioni della presente disciplina sono suscettibili di revisioni e adeguamenti in funzione degli eventuali aggiornamenti o di eventuali integrazioni del PIT ove lo richieda l'evoluzione degli obiettivi della strumentazione programmatoria della Regione e qualora lo sollecitino eventi e circostanze concernenti il territorio

toscano e l'evolversi delle esigenze e delle conoscenze correlate al suo governo. In ogni caso lo stato attuativo del PIT e gli effetti della sua messa in opera saranno annualmente sottoposti a verifica da parte della Giunta regionale anche mediante apposite consultazioni. Le risultanze di detta verifica saranno presentate all'esame del Consiglio Regionale";

Considerato il tavolo tecnico convocato in data 15 ottobre scorso, al quale spetta la valutazione finale sulla scelta dell'area per la rilocalizzazione della Richard Ginori, il quale però sappiamo aver previsto un avvio di procedimento di integrazione al Pit sul Parco della Piana e qualificazione dell'aeroporto;

Vista la delibera G.P. 705 del 26/07/2010, di avvio del procedimento di integrazione del Piano di Indirizzo territoriale in merito alla definizione degli obiettivi del Parco della Piana fiorentina e alla qualificazione dell'Aeroporto di Firenze;

Considerato che la rilocalizzazione della Richard Ginori in una nuova sede è congelata per il momento in attesa che si delinei il procedimento di integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione in merito agli obiettivi del Parco della Piana e della qualificazione dell'aeroporto di Firenze;

Considerata la risposta dell'Assessore all'urbanistica del comune di Sesto Fiorentino, ad un'interrogazione in merito ai tempi di deliberazione del tavolo tecnico, nella quale, ha sottolineato l'importanza di salvaguardare l'azienda e una celere risposta da parte della Regione;

Premesso che occorrerà conoscere in un tempo ragionevolmente breve quali condizioni di fattibilità insediativa possono prospettarsi da parte della Regione per la salvaguardia di un'attività manifatturiera di grande livello qualitativo;

Considerato che la rilocalizzazione della Richard Ginori è importante anche dal punto di vista della salvaguardia occupazionale, di oltre trecento operai;

Considerato in fine che la Regione Toscana attraverso i suoi strumenti di programmazione ha definito come prioritario il rilancio del settore manifatturiero, nell'interesse del consolidamento e della qualificazione dello sviluppo economico regionale;

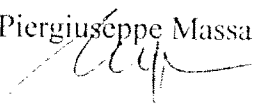
IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE

A farsi promotrice nelle sedi opportune affinché venga definita la perimetrazione del Parco della Piana in modo tale da non precludere lo sviluppo dell'Azienda, accelerandone l'integrazione nelle previsioni del Pit e concretizzando l'indirizzo di programmazione a settore manifatturiero.

Samuele Baldini



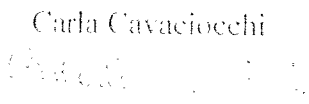
Piergiuseppe Massai



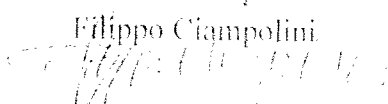
Enrico Bosi



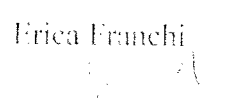
Carla Cavaciocchi



Filippo Ciampolini



Erica Franchi





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 182504

ID 3793792

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

ok 4/5/11
fm

Firenze, 4 maggio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto : Il Gruppo Provinciale Rifondazione Comunista/ Comunisti Italiani della Provincia di Firenze, esprimono rammarico e tristezza per la drammatica uccisione del giovane Vittorio Arrigoni, internazionalista per la libertà dei popoli.

MOZIONE

Il Consiglio Provinciale di Firenze esprimono rammarico e tristezza per la drammatica uccisione del giovane Vittorio Arrigoni avvenuta il 14 aprile 2011 a Gaza, in Palestina, da parte di gruppi armati organizzati.

Vittorio Arrigoni si era dedicato con tutto se stesso alla causa Palestinese attraverso la sua opera nelle Organizzazioni non Governative che nella città di Gaza operano a difesa del popolo palestinese ed in particolare dei contadini che coltivano i territori di confine tra la Palestina e Israele.

Vittorio Arrigoni oltre a gestire un blog ed altri strumenti in rete, collaborava e scriveva con alcuni giornali italiani attraverso i quali cercava di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sulle condizioni in cui sono costretti a vivere i palestinesi in quelle zone.

Ricordato tutto ciò, Vittorio Arrigoni era un giovane che aveva fatto una precisa scelta di vita e si era dedicato completamente alla causa di un popolo, sacrificando e rinunciando ad un tranquilla vita per chi, in quell'area del mondo, non vive nelle stesse nostre condizioni, ma rischia ogni giorno in virtù di un conflitto infinito tra due popoli e due nazioni.

Il consiglio Provinciale

Condanna fermamente questo atroce e sconsiderato gesto nei confronti di un operatore di pace italiano verso il quale vi era stima e considerazione da parte della comunità nazionale ed internazionale.

Enunciano delusione per come il nostro Governo nazionale ha gestito tutta la vicenda non assumendo mai quel ruolo istituzionale che gli compete.

Per come certi media ha raccontato la vita e l'attività di Vittorio Arrigoni, dimostrando, per l'ennesima volta, inadeguatezza e disonestà intellettuale nei confronti di nostri concittadini che muoiono all'estero impegnati nello svolgimento del proprio lavoro o in attività di natura umanitaria.

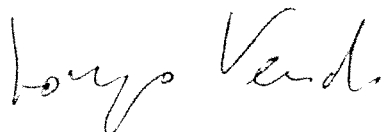
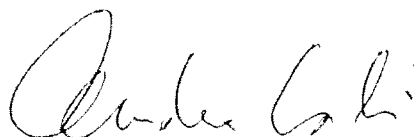
Esprimono, in fine, cordoglio e vicinanza alla famiglia di Vittorio Arrigoni, che in questi giorni nonostante il dolore provocato dalla grave perdita, ha saputo, in particolare la madre, esprimere solo parole di pace, saggezza, conciliazione e mai di rabbia, anche nei confronti di coloro che hanno ucciso suo figlio.

Dispone l'invio della presente mozione

al Sindaco di Bulciago (LC) in segno di stima e vicinanza
ai mezzi di informazione per l'opportuna divulgazione

Andrea Calò; Lorenzo Verdi;

Rifondazione Comunista - PdCI- SpC



ITER
3564150



PROVINCIA
DI FIRENZE

ok 6/12/10 gelli

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0486116/2010

03/12/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Firenze, 03 Dicembre 2010

Oggetto: Reggello: Chiarimenti sulla situazione del Lago di Donnini.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali venuti a conoscenza tramite notizie apparse sulla stampa delle forti preoccupazioni da parte degli abitanti della frazione di Sant'Ellero riguardo alla situazione del Lago di Donnini, che da qualche anno aspetta di essere messo in sicurezza;

Viste le incessanti piogge che nelle ultime settimane si sono verificate sul territorio provinciale e nello specifico anche nel Comune Reggello, provocando fra gli abitanti di Sant'Ellero non solo preoccupazione, ma una reale paura che l'argine del lago situato sopra le loro teste, non regga;

Considerato che, l'invaso di Donnini è stato riconosciuto a rischio per gli eventi duecentennali dai tecnici della Provincia di Firenze, la quale ha anche realizzato una mappa su tutti i corsi d'acqua del territorio per valutare eventuali situazioni di criticità;

Considerato inoltre che il Comune di Reggello si è attivato per ricercare risorse, trovando assenso degli Enti preposti, come Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune stesso;

Considerato Infine che, come riportato sulla stampa, l'Assessore ai Lavori pubblici Fabio Tirinnanzi ha firmato una convenzione con la Protezione Civile per effettuare un monitoraggio costante del Lago e che per quanto riguarda i lavori di messa in sicurezza, il progetto è stato aggiornato con le nuove norme antisismiche e che ha già ricevuto il via libera dalla Provincia di Firenze, e adesso si trova all'esame della Comunità Montana e della Sovrintendenza ai beni ambientali per l'assenso definitivo;

CHIEDONO

Se la Giunta Provinciale è a conoscenza di tali informazioni e se quanto sopra esposto risulta a verità.

Chiedono inoltre che la Giunta informi il Consiglio Provinciale riguardo i risultati dei monitoraggi ad oggi effettuati sul Lago dalla Protezione Civile, e in merito alle proprie competenze cosa intende fare al fine di velocizzare quanto prima i lavori per la messa in sicurezza dell'invaso;

Infine, considerata la particolarità di questa stagione, dovuta all'intensità della pioggia di questi giorni, chiediamo che venga concordato con il Comune di Reggello quanto prima un incontro pubblico a Sant'Ellero per incontrare la popolazione residente al fine di informare sulla situazione attuale del Lago e su gli interventi che verranno effettuati per la messa in sicurezza definitiva dell'invaso.

PIERO GIUNTI

STEFANO PROSPERI

Consiglieri Provinciali
Gruppo Partito Democratico

OK 6/12/10 *fu*

172

ITER
3564137



<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Gruppo Consiliare PD

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0486242/2010
03/12/2010
Cl. 001.10.01

Firenze, 03 Dicembre 2010

Oggetto: scontri all'Università di Firenze il 25 novembre.

I sottoscritti consiglieri provinciali

preso atto da lanci di agenzia (Ansa ore 15.17 in allegato) che nella mattinata odierna si sono verificati scontri all'Università di Firenze in occasione di un dibattito al quale partecipava in rappresentanza del Governo il Sottosegretario Onorevole Santanché;

appreso che risultano contusi studenti e agenti in seguito allo scontro con il cordone di forze dell'ordine che impediva l'accesso alla sede del dibattito;

valutata la gravità dei fatti la cui dinamica è in corso di accertamento da parte delle autorità;

tenuto conto che i fatti accaduti all'Università di Firenze sono da considerare congiuntamente a manifestazioni che si svolgono in queste settimane in gran parte delle sedi universitarie della Toscana e del Paese per esprimere la contrarietà, condivisa dagli scriventi consiglieri, alla riforma proposta dal Governo;

preoccupati di quanto accaduto e del clima che si sta creando intorno alla protesta degli studenti e del personale delle università per dichiarazioni e atteggiamenti violenti di frange minoritarie che tendono a strumentalizzare la legittima mobilitazione in corso, pregiudicandone anche il corretto svolgimento

preoccupati altresì per dichiarazioni pubbliche come quella del Direttore del TG4 nell'edizione serale del 24 novembre (Il Sussidiario.net del 25 novembre, allegato) che invocano l'uso indiscriminato della violenza nei confronti delle manifestazioni studentesche

chiede al Presidente della Provincia e alla Giunta

di riferire al Consiglio in merito a quanto accaduto all'Università di Firenze in data odierna

di conoscere eventuali prese di posizione dell'amministrazione provinciale in merito ai fatti accaduti all'Università di Firenze e alle dichiarazioni in merito alle proteste degli studenti, come quella sopra riportata.

I Consiglieri Provinciali

Adamo Azzarelli
Adamo Azzarelli

Leonardo Brunetti
Leonardo Brunetti

Sandro Bartaloni
Sandro Bartaloni

Alessandra Fiorentini
Alessandra Fiorentini

Loretta Lazzeri
Loretta Lazzeri

Silvia Melani
Silvia Melani

Stefano Prosperi
Stefano Prosperi

OK
7.12.10
fuc



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0488760/2010
06/12/2010
CI. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0488760
ID 3566487

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 6 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
DISMI 92/Allegri di Vinci: verificare di nuovo, urgentemente la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la CIGS e CIG in deroga. Mentre la proprietà dal 2009 dichiarava lo stato di crisi, minacciando i licenziamenti, continua ad appaltare la produzione a terzi, rafforzando, di fatto, dal giugno 2009 l'esternalizzazione del lavoro. La Provincia di Firenze deve immediatamente attivarsi contro i presunti illeciti accertando tutti i danni economici e retributivi arrecati ai lavoratori, ripristinando la legalità, e ottenere il reintegro immediato dei lavoratori nel proprio posto di lavoro.

Il Gruppo Consiliare del PRC, chiede che la Provincia di Firenze, Comune di Vinci, e Circondari Empolese Valdelsa e le Autorità Giudiziarie preposte, **verifichino urgentemente e seriamente** la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la Cassa Integrazione Straordinaria Guadagni alla Dismi92/Allegri, dichiaratasi afflitta da una discutibilissima crisi aziendale e da un contraddittorio processo di cassa integrazione e mobilità.

Già nella nostra interrogazione del 20 agosto 2010 il nostro Gruppo aveva sottolineato alcune incongruenze rispetto alla vicenda evidenziando che il ricorso alla CIG risultava in contrasto con il reale andamento dell'Azienda.

Da un esposto depositato presso la Magistratura sul comportamento della proprietà potevamo desumere che dopo i primi sei mesi di CIG in deroga, ci sarebbe stata un'ulteriore richiesta di sei mesi e poi una nuova mobilità.

I motivi presentati per le procedure erano due: il primo dettato dal **negativo momento congiunturale a livello mondiale**, il secondo per il mancato rinnovo del contratto della licenza del marchio Barret.

La crisi economica internazionale è certamente un dato di fatto, ma nel caso di Allegri, i fatturati sono rimasti imperturbati. La linea Barret è stata invece eliminata strumentalmente dall'azienda Dismi92/Allegri in quanto, a suo dire, improduttiva.

Una conferma di quanto dichiarato si trova pubblicamente riportata in un articolo del 28 novembre 2010 di La Repubblica: *Allegri mette in cantiere un pareggio di bilancio e «una crescita delle vendite (già chiuse) pari al 30 per cento». E' stato portato avanti «un lavoro consistente sulla parte industriale, riuscendo a ottimizzare l'ingranaggio azienda proprio nel momento di crisi dei mercati» continua Argentini, chiamato proprio a implementare l'efficienza. Tradotto in parole semplici, significa aver «cambiato i metodi di lavoro, riordinato il parco terzisti concentrando i laboratori di confezione in Toscana, migliorato la competitività».* In queste righe, oltre a vantarsi per il fatturato in crescita, l'azienda dichiara la propria strategia di mercato che affida un'imponente mole di lavoro dato a terzi, gli stessi che oggi sono oggetto di cronaca per il lavoro nero, le paghe da schiavi ecc. Ricordiamo il nome di Omega e delle due aziende citate da La Repubblica il 18 novembre 2010: *le due confezioni "fantasma" impiegavano 29 operai sconosciuti al fisco e agli enti previdenziali; tra questi anche cinque clandestini, uno dei quali già colpito da un ordine di espulsione, è stato arrestato. Denunciati per 200 mila euro i proprietari di fatto.*

Si continua a dichiarare che le aziende non erano informate sul lavoro illecito di queste confezioni terze. Tra i tanti fatti che comprovano la falsità di questa dichiarazione, potremmo riprodurre un documento del 27 agosto 2009 in cui, il tecnico responsabile della campionatura e prototipia della linea Armani, rifiutava con una raccomandata la collaborazione in pianta stabile presso Omega. Questa lettera indirizzata al Presidente Dianora Allegri, all'Amministratore delegato Enrico Ceccato e al Direttore Generale GianMaria Argentini, riportava quanto segue: *innanzitutto mi permetta di esprimere le mie certezze sulle possibilità che la forza lavoro e/o maestranze impiegate all'interno delle aziende sotto citate possano produrre le migliaia di capi che escono dalle stesse aziende, se non ricorrendo al porta a porta. Il che mi induce a ritenere che tipo di forza lavoro possa essere utilizzata all'interno del porta a porta e mi chiedo se il Direttore Generale Argentini sia a conoscenza se tali lavoratori siano o meno in regola con le Leggi italiane, nonché con l'azienda stessa. Questo non vale solo per Omega, ma anche per i nostri fason Cinesi proprietari delle confezioni " Xia Cule Sandro, Xue Long Anna", devo ancora andare avanti!? Mi sono fatta in quattro per aiutare l'azienda, su richiesta del Direttore Generale Argentini, e per questo sono stata odiata anche dalle mie colleghe di lavoro, tutte, perché, durante gli scioperi, sono stata incaricata di costituire urgentemente la catena di prototipia presso Omega inizialmente di sei persone, in modo da consegnare, comunque, la nuova collezione 2010. Tutto questo per perseguire le mobilità che il Direttore Generale Argentini si è prefisso, nonché l'esternalizzazione del lavoro.*

Un altro spunto a conferma del buon andamento aziendale lo rileviamo su MODA online.it del 14 dicembre 2009 (durante la CGIS): *Nei prossimi mesi Dismi92 S.p.A. non*

punta solamente ad ampliare la propria presenza territoriale, ma anche a prendere delle decisioni capaci di sfruttare al meglio le peculiarità sia dell'azienda che del marchio Allegri, anche rinunciando ad alcune delle licenze: "Attualmente la nostra strategia è fortemente rivolta al rilancio del nostro house-brand, e questo comprende anche la necessità di effettuare determinate scelte. Abbiamo infatti deciso di abbandonare i rami secchi in favore di opzioni più redditizie: la collaborazione con Neil Barrett è stata chiusa perché non si adattava alla nostra filosofia, ed è stata invece rafforzata la partnership con Giorgio Armani, che fornisce alla nostra azienda risultati soddisfacenti.

Da questa dichiarazione dell'azienda si capisce che il rinnovo del contratto Barret non fosse considerato strategico, anzi era un "ramo secco" del quale disfarsi. Nello stesso articolo continuano esaltando l'enorme fatturato, che si chiude in linea addirittura con il 2008, e prosegue dichiarando le intenzioni di esportare lavoro all'estero:

Al di là degli Usa, l'altra area fondamentale per noi è senz'altro l'Europa, dove puntiamo ad ampliare la nostra presenza, dedicando come sempre particolare attenzione al suolo nazionale, ove attualmente generiamo il 50% del giro d'affari. Già con le vendite dell'Autunno/Inverno abbiamo registrato un +35%, e la campagna della Primavera/Estate 2010 grazie ad una crescita a doppia cifra ha ulteriormente confermato le nostre previsioni secondo le quali il 2009 si chiuderà in linea 2008, archiviato a quota 49 milioni di euro. Vogliamo continuare ad effettuare scelte mirate che possano aiutare l'azienda a crescere ed ottenere sempre migliori performance, concentrandoci sulle piazze più adatte alla nostra proposta.

In queste righe l'azienda parla di "opzioni più redditizie". A cosa si riferirà mai? Al lavoro dato localmente ai terzisti che sfruttano lavoro nero, ecc.? Oppure agli ammortizzatori sociali? Forse entrambe? Queste domande dovevano forse porsele tutti i soggetti coinvolti nella vicenda soprattutto alla luce del fatto che, anche la Provincia si è impegnata per la concessione degli ammortizzatori sociali e ottenere una CGIS per 70 persone, a fronte di una richiesta dell'azienda pari a 33 unità.

Rispondendo alla nostra sopraccitata interrogazione, l'Assessore Di Fede dichiarava quanto segue:

"il quadro normativo nazionale e regionale affidano alle Province compiti in materia di lavoro ma, da un attento esame delle norme stesse, non prevedono alcun potere di controllo e di ispezione in merito alla gestione della cassa integrazione straordinaria da parte delle aziende. "Il nostro compito - ha spiegato Di Fede - è infatti limitato all'espletamento di un tentativo di conciliazione fra le parti che si conclude con un verbale di accordo o di mancato accordo".

Perché la Provincia di Firenze -Direzione Lavoro-, non ha rilevato questa semplicissima banale incongruenza?

Questa rappresentanza istituzionale è quell'elemento che di fatto, con il suo consenso, dà mandato alle successive funzioni Istitutive di concedere insindacabilmente i vari ammortizzatori sociali, questi uffici si avvalgono categoricamente ed esclusivamente di tale tavolo Istituzionale.

Se poi fuoriescono denunce da parte dei lavoratori, a quel punto, subentrano altre Autorità come DPL INPS Magistratura che indagano sulla relativa concessione ecc.

Come mai le organizzazioni sindacali non si sono prese cura di evidenziare un fatturato di 49 milioni di euro? Come mai si sono ignorate le proteste dei lavoratori dell'enorme lavoro dato a terzi mentre facevano sciopero?

Tutto questo come conseguenza di un accordo operato con superficialità?

Come mai il responsabile della camera del lavoro di Empoli in risposta alla nostra interrogazione del 20 agosto dichiara di non avere mai saputo nulla riguardo la esternalizzazione del lavoro e ancora oggi perora un'ulteriore proroga?

Nella nostra precedente interrogazione dichiarammo: *Se fosse acclarato che le cose si sono svolte così come oggi denunciato saremmo di fronte ad una condotta grave illegittima da parte dell'azienda, e da una condotta superficiale degli organi di controllo (INPS, Direzione Provinciale del Lavoro).*

Su quanto evidenziato continuare nella concessione di questi ammortizzatori è inconcepibile!

Ancora oggi ci sono rapporti di lavoro tra DISMI 92, OMEGA, e le due aziende Cinesi sopra citate, per le stesse linee di produzione che riguardavano i settori dichiarati in crisi nella originaria procedura di mobilità.

Andando avanti, rileviamo quanto segue sul Corriere Della Sera del 8 dicembre 2008; *Dismi 92 della famiglia Allegri (49 milioni di euro il fatturato del 2007, di cui metà all'estero) e rilanciato dall'ingresso in società del fondo Orlando che ne ha rilevato il 40%.*

La Quinta scrive riguardo l'introduzione del gruppo Orlando per il rilancio dell'etichetta Allegri; *Oltre a Ceccato, arriva anche Gianmaria Argentini, che va a rivestire un nuovo ruolo per Dismi 92, quello di direttore amministrazione finanza e controllo. Come tiene a precisare a fashionmagazine.it Dianora Allegri: "L'accordo non segna una crisi finanziaria o una ristrutturazione per Dismi 92 ma scaturisce dalla precisa volontà di rilanciare l'etichetta Allegri per farla crescere in un mercato difficile, grazie all'apporto di un management d'eccezione". Per maggiori dettagli sull'intesa si legga la notizia su fashionmagazine.it del 22 gennaio 2008.*

Fonte fashionmagazine del 22 gennaio 2008 cita quanto segue; ***Allegri cede alle lusinghe di Orlando per crescere ancora.*** Anche Allegri apre le porte agli investitori esterni. Dismi 92, realtà toscana cui fa capo il noto brand di impermeabili nonché licenziataria di Giorgio Armani, Armani Collezioni e Neil Barrett, ha siglato una lettera di intenti con Orlando Italy Sicar, fondo di private equity con esperienze di rilievo nei settori tessile e abbigliamento, retail e luxury goods, che prevede la cessione del 40% della società. La famiglia Allegri mantiene il controllo dell'azienda, con il 60% delle quote, puntando a disporre di maggiori risorse per lo sviluppo del brand e delle licenze. Alla testa di Orlando Italy ci sono Gianni Mion, braccio destro di Benetton, Pier Domenico Gallo, fondatore di Meliorbanca, Enrico Ceccato, ex boss di Sector Group, Paolo Scarlatti, tra i creatori del fondo Opera e Mauro Ercolani, in passateceodiKilleLoop. Con sede a Vinci, Firenze, Dismi 92 ha all'attivo 150 dipendenti e un fatturato consolidato 2007 di 49 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni l'export ha rappresentato Con sede a Vinci, Firenze, Dismi 92 ha all'attivo 150 dipendenti e un fatturato consolidato 2007 di

49 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni l'export ha rappresentato il 50% del giro di affari totale. Il closing dell'operazione è in agenda per la metà di febbraio.


Per quanto ci riguarda, Rifondazione Comunista continuerà ad indagare su questa vicenda la quale richiede appropriati approfondimenti, sulla base di fatti reali e concreti, dichiarati illeciti dalla Procura.

Un altro esempio? Ci è bastato andare su google e digitare "fatturato Dismi92 Allegri" per rilevare altre notizie; così come siamo andati sul sito del Ministero Delle Attività Produttive per rilevare che già nel lontano 2001 Dismi92 richiedeva agevolazioni per il settore tessile di 352.525,00 euro. Perché nessuno degli organi destinati all'accertamento lo ha fatto?

A tal fine precisiamo che l'art 364 c.p. che fa obbligo anche a un normale cittadino di dare immediata comunicazione all'autorità della notizia dei delitti contro la personalità dello Stato. La violazione degli obblighi di denuncia di reato configura rispettivamente tre figure di reato omissivo: omissione di rapporto artt. 361 362 omissione di referto art. 365; omissione denuncia di reato da parte del cittadino art. 364, in ultimo l'art. 331 c.c.p. prevede l'obbligo di denuncia a carico dei pubblici ufficiali e **incaricati di un pubblico servizio**.

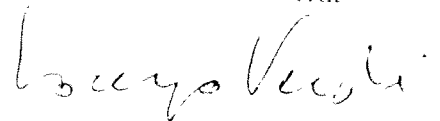
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente sulla base di quanto nuovamente esposto sulla Dismi92 Allegri di riferire, attivandosi contro i presunti illeciti accertando tutti i danni economici e retributivi arrecati ai lavoratori, ripristinando la legalità, e ottenere il reintegro immediato dei lavoratori nel proprio posto di lavoro.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

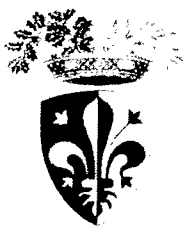
Lorenzo Verdi



3566724
CIRIDE

OK 7.12.10 fur

125



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0483011/2010

Firenze, 6 dicembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Per conoscere quali siano le cause dell'inquinamento da schiuma nel fiume Elsa, nel tratto che interessa la zona dei Comuni di Certaldo, Gambassi Terme e Castelfiorentino".

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che da diversi mesi nel fiume Elsa, nel tratto che interessa la zona nel Comune di S. Gimignano in Provincia di Siena ed i Comuni di Certaldo in località "La Steccaia", Gambassi Terme nella frazione di Badia a Cerreto dove scorre il torrente "Casciano" e Castelfiorentino, si stanno verificando fenomeni di inquinamento da schiuma;
- tali fenomeni di inquinamento, si accentuano soprattutto dopo le giornate di pioggia;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- quali siano le cause fonti di tali fenomeni di inquinamento e che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, magari in coordinamento con gli altri Enti interessati, ai fini di una positiva e rapida soluzione di quanto esposto in narrativa;
- qualora, allo stato attuale, non vi fossero pericoli per la salute pubblica e per l'intero ecosistema fluviale, su quali basi si escludano tali pericoli;
- se a distanza di circa cinque mesi dall'inizio delle indagini sui fenomeni schiumosi nell'Elsa, l'ARPAT abbia già rilasciato ai comuni interessati una relazione sulle possibili cause di detti fenomeni;
- il contenuto dei rapporti dell'ARPAT e delle analisi dei campioni di acqua prelevati;
- dato che l'ARPAT non avrebbe laboratori per effettuare questo tipo di analisi in Toscana, se non si pensi di rivolgersi al CNR di Pisa, abilitato a questo tipo di esami;

- qualora l'inquinamento dell'Elsa fosse dovuto a tensioattivi(detersivi od altro), il nome esatto della sostanza, (a detta degli esperti, si dovrebbe risalire al suo rischio ecologico, ambientale e chimico dato che ogni sostanza è monitorata dall'Unione Europea e deve avere il suo rischio ecologico, ambientale e chimico).

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)





PROVINCIA
DI FIRENZE



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0491924

ID 3569867

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 9 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

*OK
09/12/10
Jm.*

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Sede centrale Istituto Calamandrei di Sesto F.no: l'ascensore ha il motore bruciato a seguito delle passate infiltrazioni d'acqua. In attesa l'intervento della Provincia di Firenze per autorizzare il cambio o la riparazione del suddetto motore. Grave disagio nel frattempo per le persone disabili che devono accedere ai piani

Nella Sede centrale dell'Istituto Calamandrei di Sesto F.no, c'è un ascensore che serve due piani e da circa un mese è bloccato. Gli studenti con problemi motori, vedi con stampelle od altro, o disabili, sono costretti a fare le scale, tra l'altro piuttosto ripide facendosi aiutare da chi in quel momento si trova disponibile, con conseguenze morali e materiali –rischi di caduta o altro. Apprendiamo che da settembre le consistenti infiltrazioni d'acqua provenienti dal tetto hanno finito per interessare il motore dell'ascensore provocandone l'arresto. Dopo numerose segnalazioni il tetto è stato riparato ma il motore dell'ascensore bloccato dalle infiltrazioni d'acqua ha finito per bruciarsi. L'atto sta che da è più di un mese che l'ascensore non è utilizzabile e la ditta di manutenzione aspetta dagli Uffici della Provincia il consenso per cambiare il motore o ripristinare il corretto funzionamento. Mentre disagi e ogni sorta di criticità continuano ad essere subiti dagli studenti e dal personale della scuola. Superficialità, irresponsabilità o cattiva gestione?

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista, nell'esprimere la propria preoccupazione per la condizione in cui vengono a trovarsi gli studenti e il personale della scuola ITCG Calamandrei Sesto Fiorentino e soprattutto per la cattiva gestione delle infrastrutture e servizi lasciati in una situazione di incuria e degrado chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di

intervenire con la massima urgenza e senza indugio alcuno a risolvere gli inconvenienti, rimuovendo ogni problema di carattere burocratico e autorizzando l'intervento per la riparazione o sostituzione del motore dell'ascensore. Altresi chiediamo di sapere i motivi per i quali a tutt'oggi l'Istituto si trovi nella condizione di dover arretrare grave danno ai soggetti disabili o svantaggiati costretti a ricorrere ad ogni sorta di expediente per accedere ai piani superiori dell'Istituto scolastico.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0494389

I.D. 3572466

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°



Firenze, 10 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Richard Ginori tornare ad accendere i riflettori sull'unica realtà, storica manifatturiera, del territorio che sembrava resistere alla crisi. Forte preoccupazione tra i lavoratori in attesa di un rilancio di risorse economiche. Rifondazione comunista chiede l'intervento delle Istituzioni.

A seguito dell'incontro intercorso tra la direzione della Richard Ginori e la RSU apprendiamo che al termine della riunione, il sindacato lancia un allarme sulle possibili ripercussioni che il mancato accesso al credito da parte della proprietà potrebbe avere sull'insieme del processo produttivo e della tenuta occupazionale.

Da qui l'appello della RSU rivolto al CdA e soprattutto il forte richiamo alla responsabilità sociale nel trovare tutte le soluzioni possibili affinché non vengano a mancare le risorse economiche necessarie a soddisfare il quantitativo degli ordini in giacenza e soprattutto per far fronte "... agli investimenti previsti e finanziare il progetto di rilancio e crescita...".

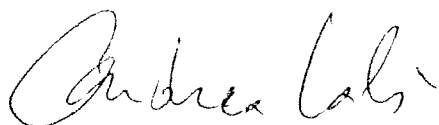
Paradossale è il fatto che nonostante sia in atto una pesante crisi economica e sociale che mette in ginocchio il sistema imprese, la Richard Ginori sia in ripresa (lo dimostrano i risultati in termini di fatturato e il portafoglio ordini positivo) e che all'inaspettato andamento positivo non trovi un sostegno nel complesso mondo del credito.

In tal senso a noi sembra opportuno che le Amministrazioni Locali (Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino) allora coinvolte nelle dure ed estenuante vertenza sostenuta dai lavoratori debbano far sentire la propria presenza in termini di attenzione e sostegno alla storica fabbrica manifatturiera, riprendendo una propria iniziativa al fine di sostenere lo sviluppo delle attività produttive e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel far proprie le preoccupazioni espresse dalla RSU dello stabilimento Richard Ginori e sulla difficoltà di accesso al credito espressa dalla proprietà, che potrebbero mettere a serio rischio e pericolo il futuro dello stabilimento, chiedono al Presidente della provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza.

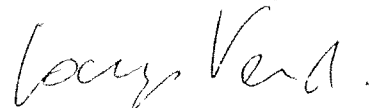
Quali sono gli impegni concreti che la Provincia di Firenze intende attivare nei confronti della storica fabbrica, a sostegno dell'apertura di credito da parte del sistema bancario, a difesa del qualificato lavoro manifatturiero e dei salari dei lavoratori.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



ok
M. B.
fur,



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0459912

ID 3536293 / 1206

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°



Firenze, 16 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) Chiude la Tinnova, azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze e Prato. Una decisione scellerata con la quale viene cancellata una esperienza significativa nella Provincia di Firenze e cancellati 31 posti di lavoro. Solidarietà ai lavoratori.

Da un comunicato della RSU Tinnova –Firenze apprendiamo che con una delibera del 12 ottobre scorso, la Camera di Commercio di Firenze e Prato ha deciso all'unanimità di procedere allo scioglimento dell'azienda speciale Tinnova, che dal 2001 si occupa di processi di trasferimento tecnologico e innovazione rivolta alle imprese e agli enti.

Le motivazioni apportate dalla Giunta camerale di Firenze sono discutibili, deboli e pretestuose poiché da anni Tinnova risponde alle esigenze di competitività del territorio provinciale fiorentino.

La stessa RSU sottolinea che "...sono oltre mille i soggetti – fra imprese e enti – che ogni anno si rivolgono all'azienda speciale della Camera di Commercio per le attività di trasferimento tecnologico, certificazione, taratura e servizi Ict...".

La decisione dei vertici della Camera di Commercio, di azzerare Tinnova, è giunta inaspettata e preoccupa i 31 lavoratori che da anni qualificano attività e servizi. La stessa RSU e i sindacati provinciali hanno invitato più volte il Presidente Vasco Galgani a aprire una tavola di confronto cosa che non è mai avvenuta.

Alla discutibile gestione e al basso profilo tenuto dall'azienda sul piano delle relazioni sindacali va ricordato che da circa tre anni Tinnova ha visto un susseguirsi di nomine e mandati che hanno scardinato l'operatività aziendale, incidendo sul suo equilibrio economico, nonostante che i servizi effettuati siano rilevanti e strategici per l'insieme del tessuto produttivo della Provincia di Firenze.

Da qui l'allarme lanciato dalla RSU Tinnova-Firenze e dalle organizzazioni sindacali sulla necessità di fare chiarezza e di non giocare sulla pelle dei lavoratori facendo cassa su lavoro, occupazione salari e redditi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Tinnova e nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza avviata dai sindacati e lavoratori per salvaguardare oltre all'occupazione anche le stesse attività chiede al

Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta accadendo alla azienda speciale Tinnova e sulla decisione assunta dalla Giunta camerale di Firenze di procedere allo scioglimento dell'azienda cancellando così 31 posti di lavoro. Di riferire i motivi per i quali il Presidente della Camera di Commercio di Firenze ha sempre negato confronti e negoziati con le organizzazioni sindacali in materie strettamente legate alla contrattazione. Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per salvaguardare una importante attività produttiva e tutelare lavoro, occupazione, salari e redditi di quei 31 lavoratori la cui attività viene messa duramente a rischio da una inaccettabile politica dei tagli messa in essere dalla camera di commercio di Firenze. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze unitamente alle altre Amministrazioni Locali (Regione Toscana, Comune di Firenze) intende attivare un tavolo istituzionale per scongiurare la dismissione di Tinnova e la perdita di tutti i posti di lavoro.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0468131/2010
22/11/2010
Cl. 001.10.01PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

PROT. N° 0468131/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 novembre 2010

Oggetto: “ Moda, corso di laurea a rischio. Interviene la Provincia?”**Considerato che:**

- durante il convegno “L’Alta formazione per la Moda” organizzato venerdì 12 novembre c.a. a Palazzo Medici Riccardi, il Presidente del corso di laurea in cultura e progettazione della Moda dell’Università degli studi di Firenze, Prof. Alessandro Ubertazzi ha evidenziato il fatto che detto corso di laurea rischierebbe la chiusura;
- secondo lo stesso Professor Ubertazzi, sarebbe una responsabilità storica gravissima chiudere questo corso in una città come Firenze che ha fatto della Moda un segno distintivo nel mondo;
- il corso di laurea in cultura e progettazione della Moda rischia di non riaprire nel settembre 2011, non avendo un numero di insegnanti strutturati sufficiente, in base ai parametri europei e non avendo ancora una vera sede;
- l’Assessore provinciale competente Giacomo Billi, presente al convegno, avrebbe detto che la Provincia di Firenze offrirebbe tutta la sua collaborazione per scongiurare la chiusura del corso di laurea in argomento;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale**INTERROGA****Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:**

- alla luce delle dichiarazioni dell’Assessore Giacomo Billi, quali siano le intenzioni di questa Amministrazione per evitare la chiusura del corso di laurea in cultura e progettazione della Moda.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

5. J. 4. 8. U. F. (1) 126
PROVINCIA di FIRENZE

Prot Nr. 0468152/2010
22/11/2010
Cl. 001.10.01

Gruppo Consiliare Lega Nord



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 22.11.10 fuj

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0468152/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 novembre 2010

Oggetto: "Gualchiere di Remole e lettera appello del Sindaco di Bagno a Ripoli a vari destinatari, tra cui il Presidente della Provincia di Firenze"

Considerato che:

- sul tema del salvataggio delle Gualchiere di Remole, l'antico opificio destinato alla follatura della lana, splendido ed unico esempio di archeologia industriale medioevale rimasto nella nostra Regione, il Sindaco di Bagno a Ripoli Luciano Bartolini avrebbe scritto **una lettera aperta (una sorta di appello)**, al Ministro per i Beni Culturali On. Sandro Bondi, missiva che sarebbe stata inviata anche al Comune di Firenze (proprietario del bene in questione), al Presidente della Regione ed **al Presidente della Provincia;**
- l'Associazione Italia Nostra paventerebbe un serio rischio di crollo per l'opificio medioevale, dove pare abbia lavorato pure Leonardo Da Vinci e che detto edificio rappresenta un patrimonio di immenso valore che documenta il rapporto innovativo, positivo e sostenibile tra uomo e natura;
- anche l'UNESCO sarebbe interessata a progetti di recupero che riguarderebbero Le Gualchiere di Remole;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- alla luce di quanto espresso in narrativa, che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza ed in coordinamento con gli altri Enti interessati, per salvare Le Gualchiere di Remole, antico ed unico esempio nella nostra Toscana di archeologia industriale medioevale

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468154

ID 3544890

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

OK 22.11.10

fu



Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) 13 novembre
Presidio dei lavoratori di Panorama a Campi Bisenzio. La protesta riguarda il mancato rinnovo del
contratto integrativo scaduto da due anni, l'attacco ai diritti, al lavoro, alla contrattazione e alle
libertà sindacali.

Appello affinché l'azienda riapra le trattative. Solidarietà ai lavoratori e pieno sostegno alla vertenza da
parte di Rifondazione Comunista.

Nuovo presidio dei lavoratori di Panorama davanti ai Gigli la grande distribuzione di
Campi Bisenzio.

I motivi del presidio riguardano il mancato "... rinnovo del contratto integrativo, scaduto ormai
da due anni che l'azienda ha deciso di disdettare in modo unilaterale, alzandosi dal tavolo delle
trattative, e sospendendo tra l'altro i permessi sindacali...".

Con il presidio del 13 novembre, dalle 9 alle 12, i lavoratori di Panorama chiedono "...
di riaprire le trattative a condizioni diverse da quelle attuali proposte dell'azienda e giudicate
inaccettabili dai lavoratori, soprattutto per la avvenuta disdetta unilaterale del premio aziendale, che
ammonta a circa 70 euro al mese, per i nuovi assunti...".

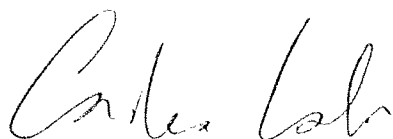
La RSA CGIL, precisa che quale pregiudiziale sindacale posta alla parte datoriale per
riaprire i termini del confronto in sede negoziale sta proprio il tema del ripristino del
premio fisso anche per i nuovi assunti "...l'eliminazione del premio fisso per i nuovi assunti
dichiara la CGIL comporta che questi andrebbero a guadagnare circa mille euro in meno all'anno...
una vera e propria discriminazione sul lavoro..." ritenuta inaccettabile dal sindacato e dai
lavoratori poiché non esistono lavoratori di serie A e B.

Si tratta dunque di una partita aperta che riguarderebbe diritti, condizioni di lavoro e
relazioni sindacali in un contesto in cui la crisi economica e sociale in atto scarica i suoi
costi proprio sul lavoro dipendente mentre il governo attacca in modo sistematico i
diritti del lavoro.

Il presidio manda dunque un messaggio chiaro e inequivocabile alla proprietà e
soprattutto al mercato della grande distribuzione contro le deroghe e soprattutto la
manomissione della contrattazione e dell'agibilità sindacali.

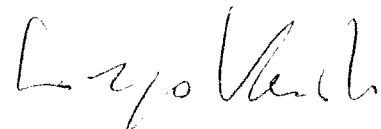
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista esprimono solidarietà ai lavoratori di Panorama e dichiarano il proprio sostegno alla vertenza in atto che rimette al centro il lavoro, i suoi diritti e la contrattazione nonché le libertà e le agibilità sindacali. Il gruppo consiliare chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vertenza in atto nella grande distribuzione e nello specifico dei lavoratori di Panorama di Campi Bisenzio che si battono contro ogni forma di sperequazione salariale e trattamento discriminatorio tra lavoratori, frantumazione dei diritti e azzeramento delle libertà sindacali, altresì chiedono di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale nel contesto delle proprie prerogative affinché vengano ristabilite corrette relazioni sindacali nel rispetto dei diritti e della dignità del lavoro e soprattutto si proceda al rinnovo del contratto integrativo in un momento in cui a pagare la crisi sono solo i lavoratori, le famiglie e i ceti più popolari.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10

fur



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468183
ID 3544918

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) L'occupazione femminile paga un altro tributo alla crisi 25 lavoratrici perdono il lavoro. Hanno chiuso le stirerie Stiro Stil e Stireria David di Mario Aldobrandi. Concorrenza sleale negli appalti?

La crisi mette in concorrenza il lavoro femminile, già sottopagato, con fasce di lavoratori più deboli e ricattabili, usando allo scopo un sistema legislativo come la "Bossi - Fini". Dopo oltre trent'anni di attività hanno chiuso le stirerie Stiro Stil e Stireria David di Mario Aldobrandi e senza lavoro sono rimaste 25 donne di età media fra i 30 e i 35 anni. La maggior parte di loro vive nell'area fiorentina, qualcuna nel pratese. Dopo trent'anni di attività chiudono le due stirerie: costi troppo alti. La proprietà, riporta la stampa, che dopo aver fatto svariati tentativi di salvare l'azienda ha dovuto ripiegare su altre logiche facendo chiaramente capire che: "... è troppo alto il costo del lavoro e le spese di gestione aziendale: gli stessi capi possono essere stirati dai cinesi a prezzi più competitivi"... Le stirerie alla fine del 2000 davano lavoro a oltre 40 persone.

Le lavoratrici rimaste senza lavoro sono 25, di età media fra i 30 e i 35 anni, le stesse hanno potuto usufruire della disoccupazione e poi sono andate in mobilità ma non hanno potuto beneficiare della legge 223.

L'aziende stiravano capi anche per i vari maglifici del Mugello. Adesso queste donne, tutte specializzate, sono disoccupate e aspettano delle risposte:

- Da una parte dalla proprietà che individua soltanto nell'abbassamento del costo del lavoro e dei diritti dei lavoratori il recupero di margini di profitto;
- Dall'altra dalle Istituzioni che accettano che Leggi dello Stato che rendono clandestini lavoratori onesti siano ricattati e usati contro i nostri lavoratori, scatenando una guerra tra poveri.

Nel caso che è venuto in evidenza in questi giorni di Brescia, ha potuto però rendere evidente e sviluppare anche una coscienza di classe e chiedere l'allargamento dei diritti dei salari per tutti i lavoratori.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori delle stirerie Stiro Stil e Stireria David che hanno perso il lavoro e comunicando il proprio pieno sostegno alla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda e su quanto sta accadendo nella zona della Piana Campi Bisenzio - Calenzano dove risulta dai dati di settembre l'Inps registra esserci 1446 lavoratori iscritti alla disoccupazione ordinaria, 108 alla mobilità e 290 disoccupati con requisiti ridotti.

Se corrisponde a verità che lo smantellamento delle stirerie si inserisce in una pratica di dumping sociale, che invece di esternalizzare le produzioni all'estero appalta il lavoro a chi utilizza lavoratori ricattabili sottopagati.

Mentre da una parte le lavoratrici perdono il lavoro, dall'altro lato aumentano aziende che lavorano in appalto, nel ramo del tessile e della pelletteria, in cui non sappiamo quanti lavoratori ci sono e come e quanto vengono pagati. Lavoratori questi costretti in regime di semischiavitù, grazie alle Leggi del Governo Berlusconi sull'immigrazione.

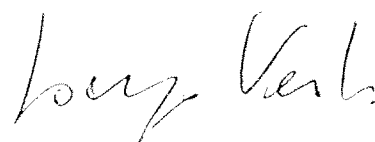
Altresì chiediamo di conoscere quale il ruolo della Regione Toscana, Provincia di Firenze, Enti locali nella lotta e all'emersione del lavoro clandestino. Infine chiediamo di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente ai Comuni della piana Campi Bisenzio, Calenzano a sostegno della vertenza delle stirerie e a difesa del lavoro, occupazione, salari e redditi delle lavoratrici.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



3562445

OK 6/12/10 fm

111

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0484947/2010
02/12/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITA	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 22 novembre 2010

Oggetto: "Sull'eventuale trasferimento di rifiuti dalla Campania in Toscana e nella fattispecie in Provincia di Firenze".

Considerato che:

- il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi si è detto disponibile ad accogliere eventuali rifiuti provenienti dalla Campania;
- il Presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, interpellato in merito, avrebbe dichiarato che se il Presidente Rossi si è detto disponibile a ricevere gli eventuali rifiuti provenienti dalla Campania, sappia anche dove collocarli;
- secondo dichiarazioni dello stesso Presidente Barducci, la situazione della Provincia di Firenze per quanto riguarda il problema dello smaltimento dei rifiuti, non è tutta rose e fiori ,dato che l'Ente di Palazzo Medici Riccardi è costretto a servirsi di discariche ubicate all'esterno del territorio provinciale;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- alla luce di quanto esposto in narrativa, se allo stato attuale, dopo le dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, ci siano concrete possibilità che una parte dei rifiuti provenienti dalla Campania possano venire stoccati in Provincia di Firenze;
- come la pensa, questa Amministrazione, in merito alla problematiche sollevate col presente atto.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

3562438

6/12/10 di

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0484950/2010
02/12/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 22 novembre 2010

Oggetto: "Sulla salvaguardia dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli da possibili accorpamenti"

Considerato che:

- 600 genitori degli alunni dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli, Tecnico commerciale e Liceo delle scienze umane hanno firmato un documento di protesta per salvaguardare detto Istituto;
- sia molto probabile che il prossimo anno il Professionale "Leonardo Da Vinci" (che non raggiunge i 500 iscritti), venga accorpato al "Fermi" causando così allo stesso "Fermi", la perdita del Liceo delle scienze umane a vantaggio dell'Istituto "Pontormo";
- a detta del dirigente scolastico Giuliana Cinni la competente legge regionale prevede la concertazione e la dirigenza dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli non sarebbe mai stata interpellata;
- a detta sempre del dirigente scolastico, togliere il Liceo delle scienze umane all'Istituto "Fermi" vorrebbe dire depotenziare la scuola dato che il Liceo non ha diminuito il numero dei nuovi iscritti ed è frequentato per lo più da ragazze e finirebbe per tornare in isolamento, non potendo trovare locali adatti al "Pontormo";
- la scuola in argomento è risultata al 13° posto in classifica al Premio "Qualità Italia" su una graduatoria di 14.000 istituti;
- in data 11 novembre c.a. il dirigente scolastico ed il Presidente del consiglio d'istituto avrebbero scritto tra gli altri all'Assessore provinciale alla pubblica istruzione Di Fede per far presente quanto esposto in narrativa;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- che cosa possa e intenda fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di una soluzione che possa salvaguardare l'Istituto "Enrico Fermi" da eventuali e inopportuni accorpamenti. (personalmente riteniamo che le Autorità preposte dovrebbero ascoltare i circa 600 genitori degli alunni, firmatari del documento per la salvaguardia dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli).

MARCO CORDONE



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)